

dei bollettini di versamento dei canoni RAI-TV e la mancata sottoscrizione della nuova convenzione con l'INPS per il servizio di pagamento pensioni, scaduta nel 1992.

1.4 - I crediti verso utenti telex di L. 87.077 milioni derivano dall'espletamento dei servizi di collegamento, così come precisato nella Nota integrativa, "punto a punto" e diffusione stampa.

1.5 - I crediti verso utenti di posta elettronica di L. 66.499 milioni si riferiscono a partite recenti relative al potenziamento di un nuovo servizio.

1.6 - I crediti di L. 31.627 milioni trovano riferimento, essenzialmente, a canoni di affitto di locali per uffici alla Soc. Telecom.

In merito ai fitti attivi distinti per abitazioni civili, uffici ed affitti di spazi si rinvia alla trattazione svolta sul conto economico.

1.7 - I crediti verso "altri" pari a L. 48.373 milioni si riferiscono a servizi vari resi a privati.

Si evidenzia che il valore nominale dei crediti sopra commentati per complessive L. 3.804.132 milioni è stato ridotto dell'importo di L. 186.338 milioni, accantonato al fondo svalutazione crediti, come da seguente dettaglio fornito dalla competente Area A.F.:

Crediti verso Amministrazioni estere per crediti di dubbia

esigibilità sorti precedentemente al 1994

L. 21.285 milioni

Crediti verso il Ministero delle Finanze relativamente al

compenso del 3,7% dei servizi di lettura dei bollettini di

versamento del canone RAI

L. 60.933 milioni



Crediti verso il Ministero delle Finanze relativamente alle

spedizioni effettuate per conto della commissione tributaria

Centrale e Regionale negli esercizi 1990 - 1991	L.	984	milioni
---	----	-----	---------

Crediti verso la Telecom - ex Iritel	L.	99.245	milioni
--------------------------------------	----	--------	---------

Crediti verso Ministero P.T. per servizi relativi a collaudi, esami

tecnic. ecc., effettuati dall'Istituto Superiore P.T. nel corso del

1993 e all'inizio 1994	L.	428	milioni
------------------------	----	-----	---------

Crediti per rimborsi dall'Azienda di Stato per servizi telefonici,

per le spese relative al pagamento delle pensioni al personale

ASST effettuato dell'EPI	L.	771	milioni
--------------------------	----	-----	---------

Crediti posta elettronica di difficile recuperabilità	L.	928	milioni
---	----	-----	---------

Crediti telex di difficile recuperabilità	L.	1.764	milioni
---	----	-------	---------

Totale fondo svalutazione crediti commerciali	L.	186.338	milioni
---	----	---------	---------

C) Il 4 L'aggregato (saldo dei conti n. 1504010 e n. 154020) Crediti verso controllante di L. 1.258.846.923.450, è al netto del fondo svalutazione crediti di L.118.857.447.580 (saldo del conto n. 1504910).

L'importo lordo di L. 1.377.704 milioni è così costituito:

- Compensazioni finanziarie	L.	1.200.000	Milioni
-----------------------------	----	-----------	---------

- Altre partite	L.	58.727	"
-----------------	----	--------	---

- Crediti per riduzioni tariffarie e agevolazioni	L.	118.977	"
---	----	---------	---

Totale	L.	1.377.704	"
--------	----	-----------	---

- Fondo svalutazione	L.	- 118.857	"
----------------------	----	-----------	---

Totale	L.	1.258.847	"
--------	----	-----------	---



L'importo di L. 1.200 miliardi è pari allo stanziamento contenuto nella legge n. 662/1996, art. 2, comma 21 (commentato in altra parte della relazione).

L'importo di L. 58.727 miliardi della voce "altre partite" è determinato come segue:

- credito 1996	L.	322.341	milioni
- eliminazione crediti	L.	- 197.614	"
SALDO	L.	124.727	"
- Fondo svalutazione	L.	66.000	"
SALDO NETTO	L.	58.727	"

- Il citato fondo svalutazione crediti complessivamente ammontante a L. 118.857 milioni, che conduce al predetto risultato netto di L. 1.258.847 milioni, decrementato, rispetto allo scorso anno, di L. 23.819 milioni, è determinato come segue:

- Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 1995	L.	142.676	milioni
- Utilizzi dell'esercizio	L.	- 69.200	"
- Riclassificazione da altri fondi svalutazioni	L.	36.011	"
- Accantonamento dell'esercizio	L.	9.370	"
	L.	118.857	"

Gli utilizzi del fondo nel corso dell'esercizio sono connessi all'eliminazione dei crediti ritenuti non più esigibili, come segue:

- Crediti per pagamento titoli per conto Tesoro (Cap. 142/02)	L.	42.000	milioni
- Crediti per pagamento pensioni (Cap. 145/02)	L.	24.000	"
- Credito per sovv. straord. del Tesoro	L.	3.200	"
Totale utilizzi	L.	69.200	"

- L'importo di L. 36.011 milioni è stato riclassificato per L. 16.249 milioni dal fondo svalutazione crediti commerciali verso



Amministrazioni pubbliche e per L. 19.762 milioni dal fondo svalutazione altri crediti verso Amministrazioni pubbliche.

- Si precisa che nell'importo del fondo in parola di 118.857 milioni di lire è compreso l'accantonamento dell'esercizio di 9.370 milioni di lire per i crediti per riduzioni tariffarie per l'editoria.

- I crediti per compensi per il pagamento di pensioni INPS e Tesoro rispettivamente, di 24.000 e 42.000 milioni di lire nonché per sovvenzione straordinaria in virtù della legge 34/90 di L.3.200 milioni sono stati ritenuti dall'Ente di dubbia esigibilità sia in funzione della vetustà degli stessi sia in considerazione del fatto che essi non risultano addebitati agli enti prima della trasformazione, di cui alla legge n. 71/1994.

C) Il 5 La voce "Crediti verso altri" ammontante a L. 271.565.840.492, al netto del fondo svalutazione crediti (creato per il servizio del personale comandato presso Ministeri negli esercizi 1993 - 1994 e 1995) di L. 8.148.599.034, si riferisce essenzialmente al credito vantato nei confronti delle diverse Amministrazioni Statali ed Enti per il rimborso delle competenze per il personale comandato.

Rispetto al 1995 la voce segna un incremento netto di L. 196.239 milioni per effetto essenzialmente dell'utilizzo, per oltre 300 miliardi, del fondo svalutazione, che infatti da L. 357.710 milioni passa al citato importo di L. 8.149 milioni.

Dal bilancio di verifica, infine, si rileva che il saldo dei fondi di svalutazione dei crediti fin qui commentati passa da L. 674.821 miliardi del 1995 a L. 313.344 miliardi nel 1996, per effetto, essenzialmente,



degli utilizzi connessi alla eliminazione di crediti di vecchia data verso Amministrazioni pubbliche, dimostratisi inesigibili.

C) Il 6 Gestione Vaglia e Risparmi

L. 332.783.547.096.437

I crediti per la gestione vaglia e risparmi sono corrispondenti essenzialmente ai servizi per conto delle diverse Amministrazioni pubbliche (Tesoro, INPS, Cassa DD.PP eccetera) resi dall'Ente Poste a favore dei singoli beneficiari; a fronte di detti servizi l'Ente Poste registra, tra le passività, le anticipazioni di Tesoreria nella misura necessaria per far fronte ai pagamenti connessi a detti servizi.

Le remunerazioni per le operazioni medesime e gli oneri per il loro svolgimento, costituendo elementi di ricavo e di costo della corrispondente gestione sezionale dell'Ente, sono segnate nel Conto Economico.

Giova sottolineare che l'inserimento di dette situazioni di credito e di debito risponde all'esigenza di rappresentare nel bilancio di esercizio la completa informazione sui movimenti finanziari di cui, comunque, l'Ente Poste è soggetto creditore e debitore; ciò in applicazione del disposto dell'art. 2423 bis del Codice civile.

Tuttavia, al fine di maggiore chiarezza espositiva in relazione alla complessità delle relative scritture, il Collegio ribadisce, come già osservato con la Relazione sul bilancio 1995, la considerazione che l'obbligo della totale informazione dei movimenti finanziari avrebbe potuto realizzarsi anche attivando il Sistema contabile del "Conto dei Terzi" che è tenuto separato dalla restante massa dei movimenti; tale soluzione avrebbe consentito al bilancio di rappresentare le sole



componenti proprie dell'Ente, favorendo anche i necessari raffronti dei dati nel corso dei diversi esercizi.

Infatti, limitando il confronto ai valori complessivi della Gestione Cassa Vaglia dei due esercizi risulterebbe un aumento di attività di ben 25.000 miliardi tra il 1995 e il 1996 che però induce a riflessioni fuorvianti ove non si escludano i valori di esclusiva competenza dei terzi.

E' da rammentare che i conti d'ordine, infatti, già accolgono movimenti relativi ai Depositi ed ai Buoni Postali Fruttiferi, che pur registrati nella contabilità dell'Ente, riguardano attività "per conto".

- Si esaminano ora le voci complessive dei crediti e dei debiti dello Stato patrimoniale, rispettivamente dell'Attivo e del Passivo circolante, enucleando, per intanto, le voci, che, per la generalità, non trovano contropartita in operazioni di acquisizione di beni o di servizi ovvero in operazioni di cessione di beni o servizi, ma in semplici transazioni "per conto", di incassi e di pagamenti.

L'art. 201 del Regolamento postale approvato con R.D. 8 maggio 1933, n. 841, prevede l'obbligo da parte dell'Ordinatore cassa vaglia della compilazione annuale del rendiconto generale amministrativo, nel quale si rispecchiano, in sintesi, le risultanze definitive delle contabilità dei cassieri provinciali.

In merito si evidenzia di aver accertato il notevole ritardo nella compilazione di detti rendiconti ereditato dall'ex Amministrazione p.t.

I conti giudiziali dei cassieri provinciali segnano anch'essi ritardi essendo stati trasmessi alla Corte dei Conti finora quelli relativi



all'esercizio 1988 solo in data 23 giugno 1997. I conti giudiziali per il 1987 furono trasmessi in data 4 dicembre 1995.

La Divisione Servizi Finanziari ha provveduto, tuttavia a redarre un rendiconto finanziario provvisorio al 31 dicembre 1996 della Cassa Vaglia (trasmesso con nota n. 15328 del 26.3.97)² di operazioni attive e passive di complessive L. 499.820.958.731.781 (309.151.185.291.891 es. 1995), dal quale emerge, tra l'altro, la situazione di credito dei Cassieri Provinciali nei confronti della Cassa Vaglia ammontante a L. 15.121.930.522.251 (21.938.256.242.845 es. 1995), per titoli pagati e non ancora rimborsati.

All'interno di detto ultimo importo, i titoli pagati per conto della gestione di bilancio in c/competenza ed in c/residui ancora giacenti presso le Filiali risultano ridotti complessivamente a L. 6.943.344.419 (4.952.878.800.581 es. 1995), mentre i titoli trasmessi per il rimborso all'Area competente ammontano a L. 4.666.065.765.912 (4.416.306.912.843 es. 1995).

La differenza di L. 218 miliardi (184.300 miliardi es. 1995) derivante dalla somma dei suddetti importi di complessive L. 4.673 miliardi (9.369 miliardi es. 1995), ed il totale del debito dell'Ente verso la Cassa Vaglia di L. 4.891 miliardi (9.553 miliardi es. 1995) deve formare oggetto di riconciliazione.

Il Collegio rammenta, peraltro, che la riconciliazione tra la contabilità dell'Ente Poste tenuta dalla "Area A.F." (civilistica) e dalla "Cassa

² A detta segnalazione hanno fatto seguito ulteriori comunicazioni (Area A.F. del 24.6.97 - 010553, Area S.F. n. 21899 del 7.7.97) con le quali si apportano le seguenti rettifiche.
- Sovv. fornite dalla Sez. Tesoreria alla C.P. da L. 497.409.720.242.331 a L. 492.719.696.278.617 da riconciliare con il conto del Tesoro - Procedura automatica versamenti Tesoreria: da L. 175.461.896.628.950 a L. 175.481.898.628.950.



Vaglia" (pubblica), avviene sulla scorta delle rispettive scritture, tenute distintamente, ma sulla base di uniche fonti informative e documentali. Si ribadisce la raccomandazione, rimasta inascoltata, sulla necessità che la riconciliazione suddetta abbia cadenza mensile al fine anche di consentire l'aggiornamento della situazione di credito e di debito con la Tesoreria dello Stato. In tal senso non appare più procrastinabile un responsabile, formale impegno da parte del C.d.A.

Si appalesa non più rinviabile, nell'attesa della stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro, di cui all'art. 2, comma 2 della legge n. 71/1994, l'adozione di ogni idonea e possibile iniziativa al fine di rendere trasparente ed immediata la lettura della complessa contabilità dell'Ordinatore di Vaglia e Risparmi.

Tale esigenza, peraltro, è rappresentata nell'ottica di pervenire alla conoscenza giornaliera dell'andamento e della situazione della liquidità onde poter intervenire per accelerare, all'occorrenza, l'acquisizione di entrate proprie e scongiurare il possibile oneroso ricorso al credito.

Tutto ciò premesso, si passa al commento delle componenti del macroaggregato di L. 332.783.547.096.437 che, rispetto al 1995, registra, come ripetuto, un incremento di circa 25.000 miliardi di lire.

Detto importo, ai fini dell'analisi, viene ripartito in due subaggregati, il primo di L. 272.341.653 milioni ed il secondo di L. 60.441.894 milioni, come dai dettagli seguenti:



Aggregato n. 1

		1995	1996
INPS Conto Pensioni (Conto 7010010)	L	225.924.045	231.695.693
Pensioni INPS pagate (Conto 7010020)	L	6.327	—
Min. Interno Conto pensioni invalidi (Conto 7010110)	L	8.459.743	8.561.513
Min. Grazia e Giust. Pagamenti per suo conto (Conto 7010130)	L	84	45.237
Ministeri - Pagamenti per loro conto (conto 7010210)	L	6.343.999	—
Pagamenti per conto Ministeri (Conto 7010220)	L	15.777.985	—
Ministero Tesoro per suo conto (conto 7010140)	L	—	2.055.076
Ministero Tesoro pagamenti pensioni di stato (conto 7010150)	L	—	24.249.859
IPOST - Pagamento pensioni (Conto 1505090)	L	2.423.327	2.462.739
Altri crediti	L	—	3.271.536
TOTALE	L	258.935.510	272.341.653

Aggregato n. 2

		1995	1996
Ammin.ri Postali estere	L		357.212
Cassa DD.PP. gestione c.c.postali	L		59.533.933
Crediti per responsab. connesse a rapine	L		550.749
TOTALE	L		60.441.894



Fin d'ora si evidenzia che, nelle poste del passivo, i corrispondenti debiti verso la Tesoreria dello Stato di cui si tratterà separatamente (D 3) risultano dell'ammontare di L. 283.354.830.362.275.

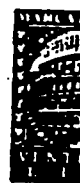
Il Collegio ha svolto, sulla scorta della documentazione contabile acquisita presso le competenti Aree Centrali, accertamenti sulle singole componenti del credito di L. 272.341.653 milioni.

Da dette verifiche è emerso quanto segue:

Credito nei confronti dell'INPS, al 31.12.1996 (conti 7010010 e n. 7010020) L. 231.695.692.550.598.

Al fine di ricostruire la reale situazione, sulla scorta dei documenti di rimborso da parte dell'INPS, forniti dall'Area competente, si sviluppa il seguente conto.

- Credito nei confronti dell'INPS alla data del 31/12/94 per pensioni pagate e non rimborsate come da conferma dell'Inps	L. 177.917.853.888.311
- Rimborsi disposti dall'Inps nel corso del 1995	
N. 3 note del 09/05/95 L. 20.000.000.000.000	
N. 3 note dell'11/10/95 L. 20.000.000.000.000	
N. 2 note del 21/12/94 L. 10.000.000.000.000	<u>L. 50.000.000.000.000</u>
	L. 127.917.853.888.311
- Pensioni pagate nel corso del 1995 come da indicazioni fornite all'Area competente	<u>L. 88.012.518.198.263</u>
- Credito nei confronti dell'Inps alla data del 31/12/95 non confermato	L. 215.930.372.086.574
- Rimborsi disposti dall'Inps nel corso del 1996	
N. 2 nota del 22/12/95 L. 10.000.000.000.000	
N. 3 nota del 20/05/96 L. 20.000.000.000.000	
N. 3 nota del 24/09/96 L. 20.000.000.000.000	
N. 3 nota del 28/10/96 L. 20.000.000.000.000	<u>L. 70.000.000.000.000</u>
	L. 145.930.372.086.574
- Pensioni pagate nel corso del 1996 come da indicazioni fornite dall'area competente	<u>L. 87.136.644.847.551</u>
Credito calcolato nei confronti dell'INPS	L. 233.067.016.934.125



L'Ente, nel bilancio, registra invece un credito di L. 231.695.692.550.598 sulla base del seguente calcolo che tiene conto che le Filiali hanno contabilizzato a gennaio e febbraio 1997 quietanze di rimborso Inps in conto 1996 - per L. 16.853.436.588.101 e a gennaio febbraio 1996 rimborsi in c/1995 per L. 11.371.324.383.527.

SALDO 1995	225.930.372.086.574
FONDI IN VIAGGIO 1995. REGISTRATI A RIMBORSO NEL 1996	- 11.371.324.383.527
RIMBORSI 1996 NUOVO SISTEMA (*)	- 60.000.000.000.000
RIMBORSI 1996 VECCHIO SISTEMA	- 10.000.000.000.000
PENSIONI PAGATE NELL'ANNO	87.136.644.847.551
SALDO 1996	231.695.692.550.598
(*) RIMBORSI CONTABILIZZATI DELLE FILIALI	43.146.563.411.899
FONDI IN VIAGGIO	16.853.436.588.101
	60.000.000.000.000

Il Collegio ritiene che, ai fini della acquisizione del rimborso Inps nel bilancio dell'Ente, vada considerata non la data della contabilizzazione dei rimborsi delle Filiali, ma quella della disposizione del trasferimento da parte dell'Inps dal conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale.

L'incertezza dell'ammontare del credito Inps può creare incertezza anche nella entità del debito corrispondente nei confronti della gestione Cassa Vaglia.

Pur considerando la complessità dei valori da riconciliare ed i vincoli di varia natura esistenti, la discordanza dovrà essere eliminata attraverso un approfondito esame delle posizioni debitorie e creditorie





invitando, peraltro, lo stesso Istituto a riconciliare i dati risultanti presso l'Ente a data certa.

Giova dar atto che l'Ente ha sollecitato, ma infruttuosamente, e per ultimo con nota 16/6/97, all'Inps la risposta, in ordine alla conferma del credito Inps a tutto il 31/12/1995.

Il credito di cui al conto "Ministero Interno - Pensioni invalidi" (7010110) è registrato in L.8.561.512.522.076 nella CO.GE. Nella comunicazione dell'Ente sull'"Attività e Passività Cassa Vaglia al 31.12.1996", i titoli pagati per conto del Ministero dell'Interno sono indicati invece per un totale di L. 8.520.778.483.691 - La differenza di L.40.734.038.385, è stato precisato (nota D.S.F. n. 8835 del 2.6.97), è attribuibile a titoli pagati per conto di detto Ministero non rappresentati ancora nel bilancio della Cassa Vaglia.

Va riconciliato il dato iscritto in bilancio con le scritture dalle quali è generato e con la conferma dell'effettivo ammontare delle somme erogate o comunque addebitate a tale titolo, al Ministero competente.

I crediti di cui ai conti 7010140 e 7010150 appaiono nel bilancio di verifica registrati per L. 26.304.934.440.147 e si riferiscono ai pagamenti di pensioni effettuati per conto del Ministero del Tesoro.

Il dettaglio del credito suddetto, secondo quanto risulta dai conti sopra indicati, è il seguente:

MINISTERO TESORO PAGAMENTO PENSIONI DI STATO E MANDATI

CONTO 701015	Ministero Tesoro pagamento pensioni	24.249.858.666.255
CONTO 7010140	Ministero Tesoro pagamento per suo conto	2.055.075.773.892
TOTALE TITOLI PAGATI	per conto Ministero Tesoro	26.304.934.440.147



Nei dati forniti dalla competente Divisione (vedasi nota ripetuta n. 8835 del 2.6.97) si evidenziano invece i seguenti valori addebitati per l'oggetto in esame al Ministero del Tesoro:

1	<u>Crediti verso Ministero del Tesoro</u>		
	per pensioni pagate e non ancora rimosse		
	(punto 9 della nota D.S.F. n.14031/100/97	L.	24.249.858.666.255
2	<u>Titoli pagati per conto del Tesoro</u>		
	giacenti presso le Ragionerie Provinciali (termine		
	da sostituire con quello di Filiale) voce a) all. A del		
	Punto 5 del Conto finanziario al 31.12.96	L.	1.537.399.140.394
3	<u>Crediti verso le Tesorerie Provinciali</u>		
	per titoli non ancora rimborsati voce f) All. A del		
	Punto 5 del Conto Finanziario	L.	307.585.776.546
4	<u>Crediti verso Ragionerie Provinciali dello Stato</u>		
	per titoli non ancora rimborsati punto g) All. A del		
	Punto 5 c.s	L.	40.569.175.696
	TOTALE	L.	26.135.412.758.891

Pertanto anche il dato suddetto iscritto in bilancio va riconciliato, come per il credito del Ministero dell'Interno, con i dati ricavati dai documenti che li hanno generati, ribadendo che il Ministero competente deve dare conferma sull'effettivo ammontare del suo debito.

Il conto IPOST - Pagamento pensioni, n. 1505090, evidenzia un totale di debito dell'IPOST nei riguardi dell'Ente, al 31.12.96, di L. 2.462.739

milioni per pensioni pagate dall'Ente medesimo e non rimborsate dall'IPOST.

Anche detto dato va confrontato con il valore che l'IPOST registra nel passivo del proprio bilancio 1996.

E' opportuno ricordare che l'Ente a sua volta ha in atto partite debitorie verso l'IPOST in quanto dalla data dell'1.8.1994, ai sensi dell'art. 6 della L. 71/94, versa i contributi previdenziali all'IPOST sul cui bilancio grava, altresì, la liquidazione del trattamento di quiescenza nei confronti del personale.

La voce "Altri crediti", non presente nello Stato patrimoniale del precedente bilancio di esercizio 1995, registra, nel bilancio che si esamina, un ammontare di L. 3.271 miliardi che trova riscontro con i saldi della CO.GE dei seguenti conti di serie 7 (Gestione vaglia e risparmi).

7005080	SPESE DI PROTESTO	239.419.230
7005090	ALTRI CREDITI VARI - AGENZIE	2.142.136.599.761
7005100	CONMUTAZIONE MANDATI	332.010.383.269
7005110	SOTTOSCRIZIONE BOT	232.300.206.265
7005120	RIMBORSO BOT	317.325.165.094
7005130	V/ AGENZIE PROVENTI	205.567.850.915
7005140	BANCOMAT	577.036.483
7010200	TITOLI IN CORSO REGOLARIZZAZIONE	41.380.780.171
TOTALE		3.271.537.441.188



Segnatamente nella voce di cui al conto 7005090, il cui contenuto appare generico, va raccomandata ogni iniziativa per evidenziare nelle scritture più organici raggruppamenti.

Analogamente vanno assecondate le iniziative, se già avviate, di eliminare dalle scritture le situazioni da regolarizzare e/o derivanti da partite in viaggio, non più accettabili nelle scritture di CO.GE.

C) III Attività finanziarie correnti L. 65.063.861.267

In detta categoria (saldo del conto 1605040) è compreso l'investimento in buoni postali fruttiferi di L. 50.000 milioni pari al Fondo di dotazione di cui alla legge n. 71/1994, nonché Libretti di risparmio per un valore di L. 13.064 milioni al tasso di rendimento del 6,5%; l'incremento rispetto al 1995 è dovuto alla capitalizzazione degli interessi maturati nell'anno.

C) IV Disponibilità liquide L. 16.504.387.740.127

L'aggregato secondo quanto emerge dal bilancio risulta così composto:

			1995	1996
CIV 1	Depositi bancari e postali	L.	9.920.199.592.568	9.652.940.430.942
CIV 2	Assegni	L.	5.403.289.934.301	5.868.329.287.668
CIV 3	Denaro e valori in cassa	L.	1.071.527.659.046	983.118.021.517
	TOTALE	L.	16.395.017.185.915	16.504.387.740.127

Per serie di gruppi di conti le disponibilità liquide, alla fine dell'esercizio, sono così ripartite

Conti di serie 17 (attività Ente) L. 9.310 miliardi
 " " " 70 (" c/terzi) L. 7.194 "

Poiché i flussi di cassa registrati come sopra (Gestione Vaglia e Risparmi) comprendono anche quelli riguardanti la gestione delle risorse di bilancio, il saldo totale delle disponibilità liquide, indicato in



L. 16.504.388 milioni, include sia le disponibilità relative alla gestione di bilancio dell'Ente che quelle della gestione che può definirsi "per conto", contenente parte delle anticipazioni di Tesoreria rimaste inutilizzate contabilmente alla fine dell'esercizio.

Dal 1° gennaio 1996 l'Ente fa fronte alle proprie esigenze finanziarie utilizzando esclusivamente le somme disponibili sui propri conti correnti postali e sul conto corrente infruttifero di Tesoreria senza ricorrere per la gestione del proprio bilancio ad anticipazioni da parte delle Tesorerie dello Stato. Il sistema consente infatti una netta separazione tra i flussi finanziari generati dall'attività propria dell'Ente ed i flussi finanziari generati dall'attività relativa alle operazioni di bancoposta e di pagamento di mandati e pensioni per conto dello Stato e di altri enti pubblici.

I depositi postali e bancari accolgono somme "disponibili" in quanto ottenute dall'attività propria dell'Ente e "non disponibili" in quanto incassate da terzi su propri conti correnti ma vincolate ad essere restituite ai percettori finali.

Non può, inoltre, ignorarsi, e con ciò il Collegio ripete le osservazioni contenute nella precedente Relazione sul Consuntivo 1994, che il controllo dei flussi - onde poter assolvere all'obbligo imposto ai vari centri di responsabilità dall'art. 34 del Regolamento di amministrazione e contabilità, di presentare un rapporto economico finanziario contenente l'indice del "Cash flow operativo", quale espressione della disponibilità monetaria generata dalle operazioni di

